

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E
DELLA PESCA MEDITERRANEA

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Disposizioni Attuative

Legge regionale 24 dicembre 2011, n° 25, art. 10 – comma 5.

Progetto Pilota “ Rete di vetrine promozionali ”

Sommario

1	PREMESSA	2
2	OBIETTIVI	2
3	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
4	DEFINIZIONI	4
5	SOGGETTI BENEFICIARI	5
	5.1 BENEFICIARI DIRETTI	5
	5.2 SOGGETTI INDIRETTI	6
6	AMBITO TERRITORIALE	6
7	DOTAZIONE FINANZIARIA	6
8	REQUISITI DI ACCESSO E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	6
	8.1 REQUISITI DEL PROGETTO INTEGRATO	7
	8.2 REQUISITI DEI SOGGETTI BENEFICIARI	8
9	ATTIVITÀ PROMOZIONALE DEL NODO DI RETE	9
10	INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI	10
	10.1 INTERVENTI E SPESE RELATIVE AL SOGGETTO GESTORE DI VETRINA (SGV)	10
	10.2 SPESE RELATIVE AL SOGGETTO DI FILIERA (SF)	11
	10.3 SPESE NON AMMISSIBILI	11
11	TEMPI DI ESECUZIONE	12
12	CRITERI DI SELEZIONE	12
13	INTENSITÀ DELL'AIUTO E MASSIMALI DI SPESA	12
14	MODALITÀ DI ACCESSO AGLI AIUTI	13
15	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA	14
16	PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	16
17	MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI	16
18	CONTROLLI E SANZIONI	17
	18.1 CONTROLLI	17
	18.2 SANZIONI	19
19	DISPOSIZIONI FINALI	20
	ALLEGATI	21

1 PREMESSA

La legge regionale 24 novembre 2011 n. 25 pubblicata nella GURS n. 50 del 2 dicembre 2011 prevede interventi per lo sviluppo dei settori dell'agricoltura e della pesca.

In particolare l'articolo 10, comma 5 prevede la realizzazione di un *“PROGETTO PILOTA per promuovere sul territorio nazionale una rete di Vetrine promozionali e punti mercatali operanti in regime di vendita diretta per la valorizzazione di prodotti agroalimentari di qualità ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale”*.

Per l'attuazione del suddetto PROGETTO PILOTA, è stato definito un MODULO SPERIMENTALE di *Vetrine promozionali e punti mercatali* per agevolare la realizzazione di un circuito “innovativo” tra gli operatori delle filiere agroalimentari siciliane, supportato da una attività promozionale integrata.

Con le presenti disposizioni, s'intende disciplinare l'attivazione del MODULO SPERIMENTALE affidandone la realizzazione ad un GRUPPO di soggetti interessati, come definiti al successivo punto 4, che operino mediante la presentazione di un PROGETTO INTEGRATO.

Il PROGETTO INTEGRATO, inteso come l'insieme coordinato e organico di operazioni convergenti al raggiungimento di un obiettivo comune da parte di più soggetti, è una modalità attuativa che coinvolge soggetti diversi che si impegnano a realizzare investimenti singoli e distinti gli uni dagli altri, ma fortemente correlati fra loro e concorrenti alla gestione, a regime, di una attività coordinata, nel rispetto di un ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO preliminarmente definito e sottoscritto.

2 OBIETTIVI

Obiettivo dell'iniziativa è quello di diffondere lo sviluppo della vendita diretta di prodotti di qualità mediante un'azione di sensibilizzazione dei consumatori sulle caratteristiche organolettiche e nutrizionali delle produzioni strettamente legate al territorio siciliano.

In particolare le azioni saranno quelle di:

- promuovere nel territorio nazionale circuiti distributivi “innovativi” dei prodotti agricoli siciliani in regime di vendita diretta, ai sensi della legislazione vigente;
- diffondere in ambito nazionale la conoscenza dei prodotti agroalimentari derivanti da produzioni agricole siciliane e delle relative proprietà organolettiche e nutrizionali;
- sostenere le produzioni di nicchia presenti sul territorio regionale che non riescono ad inserirsi nei moderni circuiti commerciali per la mancanza di adeguata “massa critica” favorendone la diffusione anche al di fuori del territorio regionale;
- incentivare la differenziazione produttiva, sia a livello territoriale che aziendale, rendendo economicamente sostenibile il recupero e la coltivazione di produzioni regionali “tradizionali”;
- favorire la consapevolezza di acquisto dei consumatori attraverso il rapporto diretto venditore/consumatore in una prospettiva di multifunzionalità dell'impresa agricola, svolgendo un'azione di riequilibrio dell'asimmetria informativa che si è determinata nei confronti del consumatore;
- favorire l'attivazione di ulteriori scambi commerciali, anche in regime di filiera corta, nei settori del commercio innovativo, nelle collettività e nelle comunità sia sociali sia solidali.

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge regionale 24 novembre 2011 n. 25 “Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca” pubblicata nella GURS n. 50 del 2 dicembre 2011.
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*.
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis* nel settore agricolo.
- Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 319 del 27 dicembre 2006.
- Legge 27 dicembre 2006 n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” pubblicata nella GU n. 299 del 27 dicembre 2006 Supplemento Ordinario n. 244.
- D. Lgs. 18 maggio 2001 n. 228 “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”, pubblicato nella GU n. 137 del 15 giugno 2001 - Supplemento Ordinario n. 149.
- Legge 29 dicembre 1993 n. 580 “Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura” pubblicata nella GU n.7 del 11-1-1994 - Suppl. Ordinario n. 6.
- Regolamento (UE) n.1151/2012, relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 343 del 14 dicembre 2012.
- Regolamento (CE) n. 1234/2007, relativo a disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (OCM).
- Decreto Ministeriale n. 350/1999, “Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173” tredicesima revisione (Decreto 12 giugno 2013 pubblicato GU Serie Generale n.147 del 25-6-2013 - Suppl. Ordinario n. 52).
- Regolamento (CE) n. 834/2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 189/1 del 20.7.2007.
- Decreto 17 giugno 2011 “Individuazione dei beni che possono essere oggetto delle attività agricole connesse di cui all'articolo 32, comma 2, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi” pubblicato nella GU n. 147 del 27 giugno 2011 (ALLEGATO A)
- D.lgs 12 aprile 2006 n°163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” (GU n° 100 del 2-5-2006. Supplemento ordinario n° 107).
- D.lgs 6 settembre 2011, n° 159 – Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n°136.

4 **DEFINIZIONI**

- **VENDITA DIRETTA:** *Gli imprenditori agricoli, singoli o associati, iscritti nel registro delle imprese di cui all'art. 8 della legge 29/12/1993, n. 580, possono vendere direttamente al dettaglio, in tutto il territorio della Repubblica, i prodotti provenienti in misura prevalente dalle rispettive aziende, (omissis). La presente disciplina si applica anche nel caso di vendita di prodotti derivati, ottenuti a seguito di attività di manipolazione o trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, finalizzate al completo sfruttamento del ciclo produttivo dell'impresa. (omissis). Alla vendita diretta disciplinata dal presente decreto legislativo continuano a non applicarsi le disposizioni di cui al decreto legislativo 31/3/98, n.114 (art. 4 del D. Lgs. 228 del 18/5/ 2001).*
- **ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA:** *(omissis) si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, (omissis) (art. 2135 c.c., come sostituito dal D. Lgs 228 del 18/05/2001).*
- **VETRINA:** *"superficie al chiuso" autonoma o inserita funzionalmente in strutture più articolate, deputata al contemporaneo, integrato e stabile svolgimento di attività promozionali e mercatali delle produzioni agroalimentari siciliane. La VETRINA risulta organizzata in Corner deputati allo svolgimento delle attività mercatali da parte dei SOGGETTI DI FILIERA ed in aree comuni per lo svolgimento delle attività promozionali. Alla VETRINA come definita, potranno essere annesse altre aree, al chiuso o all'aperto (portici, gazebo ecc.), per l'erogazione di servizi comuni ed aggiuntivi. Il MODULO SPERIMENTALE prevede la realizzazione di tre VETRINE.*
- **SOGGETTO GESTORE DI VETRINA (SgV):** *micro, piccola e media impresa così come definita dalla Raccomandazione 2003/362/CE, appositamente costituita, avente come unico scopo statutario la realizzazione, l'allestimento della VETRINA, la sua gestione e l'erogazione dei servizi necessari per la realizzazione delle attività promozionali e di quelle mercatali.*
- **SOGGETTO DI FILIERA (SF):** *raggruppamento associativo appositamente costituito tra imprenditori agricoli singoli o associati, iscritti nel Registro delle imprese, con fascicolo aziendale AGEA o dichiarazione attestante le superfici aziendali condotte e/o il numero di capi allevati, con base produttiva nel territorio regionale siciliano. I SOGGETTI DI FILIERA dovranno realizzare propri Corner all'interno delle tre VETRINE nei quali svolgere l'attività di vendita diretta, organizzare la produzione, l'offerta dei prodotti degli associati e garantirne l'approvvigionamento, nel rispetto delle norme vigenti. Nel MODULO SPERIMENTALE si prevede la costituzione di cinque SOGGETTI DI FILIERA rappresentativi delle principali filiere-base dell'agricoltura siciliana.*
- **NODO DI RETE:** *struttura organizzativa che assicura, congiuntamente all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, il supporto tecnico-scientifico. Esso curerà i rapporti tra i SF e i SgV, con particolare riferimento alla tracciabilità dell'origine del prodotto, il coordinamento delle attività comuni e l'organizzazione delle attività promozionali e divulgative.*
- **PROGETTO INTEGRATO:** *piano coordinato dei singoli progetti predisposti dai cinque SOGGETTI DI FILIERA e dai tre SOGGETTI GESTORI DI VETRINA (beneficiari diretti, punto 5.1), con l'eventuale partecipazione di altri soggetti fornitori di servizi (soggetti indiretti, punto 5.2), per la partecipazione al Bando.*

- **ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO:** accordo sottoscritto fra i soggetti che partecipano con un unico PROGETTO INTEGRATO al fine di vincolare i contraenti a specifiche modalità di realizzazione e gestione delle attività.
- **GRUPPO:** insieme dei soggetti beneficiari diretti sottoscrittori dell'ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO.
- **SOGGETTO CAPOFILA PROPONENTE:** soggetto capofila delegato dai singoli componenti del GRUPPO per la presentazione del PROGETTO INTEGRATO e quale referente del GRUPPO per i rapporti con l'Amministrazione regionale.
- **PIANO COMMERCIALE INTEGRATO:** sommatoria dei piani commerciali del primo anno di attività delle VETRINE, presentati dai singoli SOGGETTI GESTORI DI VETRINA, con indicazione dei valori previsionali di vendita delle singole VETRINE e dai SOGGETTI DI FILIERA, con l'indicazione del valore (in fatturato) delle produzioni caratterizzanti distinto per filiera.
- **PRODOTTI DI QUALITÀ E TRADIZIONALI:** sono definiti prodotti di qualità e tradizionali le produzioni ottenute secondo le norme di seguito elencate:
 - a) prodotti DOP, IGP e STG riconosciuti ai sensi del reg. (UE) n.1151/2012;
 - b) vini DOCG, DOC e IGT riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007;
 - c) prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi del Decreto Ministeriale n. 350/1999, tredicesima revisione;
 - d) prodotti ottenuti con metodo di produzione biologica ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 (ex regolamento (CEE) n. 2092/91) e destinati al consumo umano;
 - e) prodotti ottenuti per adesione ad altri sistemi di qualità certificata.

5 SOGGETTI BENEFICIARI

Al PROGETTO INTEGRATO possono aderire soggetti beneficiari diretti e soggetti indiretti. Sono beneficiari diretti del contributo previsto dalle presenti disposizioni, i cinque SOGGETTI DI FILIERA e i tre SOGGETTI GESTORI DI VETRINA che, riuniti in GRUPPO, presentano domanda all'interno di un unico PROGETTO INTEGRATO.

I soggetti indiretti sono coloro che, in qualità di ulteriori sottoscrittori dell'ACCORDO, svolgono un ruolo sinergico con gli altri attori delle filiere ma non beneficiano direttamente dei contributi stanziati con le presenti disposizioni.

5.1 BENEFICIARI DIRETTI

Sono quindi ammessi ad usufruire del regime di aiuti:

Cinque SOGGETTI DI FILIERA (SF) operanti ognuno in una delle seguenti filiere produttive:

- SOGGETTO DI FILIERA (SF) Frutta (ALLEGATO B1);
- SOGGETTO DI FILIERA (SF) Ortaggi (ALLEGATO B2);
- SOGGETTO DI FILIERA (SF) Olio e vino (ALLEGATO B3);
- SOGGETTO DI FILIERA (SF) Prodotti degli allevamenti (ALLEGATO B4);
- SOGGETTO DI FILIERA (SF) Altri prodotti trasformati (ALLEGATO B5).

Tre SOGGETTI GESTORI DI VETRINA (SgV)

Nella fase sperimentale del PROGETTO PILOTA (dodici mesi dall'avvio dell'attività delle VETRINE) per i prodotti per i quali è previsto un marchio europeo le produzioni offerte nelle

VETRINE devono provenire da aziende localizzate nei relativi areali di produzione. A tal fine i singoli produttori devono impegnarsi a fornire, tramite i rispettivi SOGGETTI DI FILIERA, i dati necessari per la georeferenziazione degli appezzamenti produttivi interessati.

E' fatto divieto ad ogni SOGGETTO DI FILIERA di sottoscrivere più di un ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO pena l'esclusione dai GRUPPI.

Il singolo imprenditore agricolo, in funzione delle proprie produzioni, può partecipare a più SOGGETTI DI FILIERA nell'ambito dello stesso PROGETTO INTEGRATO.

E' fatto divieto ad ogni SOGGETTO GESTORE DI VETRINA (SgV) di candidarsi alla partecipazione di più di un ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO pena l'esclusione dai GRUPPI dalla procedura di selezione.

5.2 SOGGETTI INDIRETTI

I soggetti indiretti sono individuati nelle seguenti figure:

- operatori del settore dei trasporti, della distribuzione e della logistica;
- operatori nel settore del confezionamento, trattamento, condizionamento, packaging;
- operatori dei settori dei servizi di promozione, accoglienza e organizzazione di eventi;
- operatori dei settori della vendita al canale sociale e solidale (SvS): associazioni, fondazioni, cooperative ed altre aggregazioni senza scopo di lucro costituite in tutto o in parte da grandi consumatori, organizzazioni *no profit*;
- altri soggetti le cui finalità per statuto siano coerenti con gli obiettivi della presente iniziativa.

Non saranno presi in considerazione, ai fini della valutazione del PROGETTO, gli accordi sottoscritti da soggetti indiretti per i quali non sono stati definiti, nell'ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO, modalità di partecipazione, apporto e ruolo svolto da ciascuno.

I soggetti indiretti possono partecipare a più di un GRUPPO.

6 AMBITO TERRITORIALE

Gli interventi previsti possono essere realizzati, su tutto il territorio nazionale, in comuni con almeno 20.000 abitanti (Popolazione dei comuni nel raggio di 10 km della " vetrina "). Non potrà in ogni caso essere prevista la realizzazione di più di una VETRINA nella stessa provincia.

7 DOTAZIONE FINANZIARIA

Per la realizzazione del MODULO SPERIMENTALE di *Vetrine promozionali e punti mercatali* in attuazione del PROGETTO PILOTA di cui al comma 5 dell'articolo 10 della legge regionale 24 novembre 2011 n. 25, è stato previsto uno stanziamento € 1.600.000 da erogare in regime di *de minimis* agli otto soggetti costituenti il GRUPPO aggiudicatario.

8 REQUISITI DI ACCESSO E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I requisiti e le condizioni di seguito indicate devono essere possedute da parte dei soggetti richiedenti all'atto della presentazione della domanda di contributo, pena l'inammissibilità della stessa.

8.1 REQUISITI DEL PROGETTO INTEGRATO

Come sopra specificato il PROGETTO INTEGRATO coinvolge soggetti diversi che si impegnano a realizzare investimenti singoli e distinti gli uni dagli altri ma fortemente correlati fra loro nel rispetto di un ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO.

Il PROGETTO INTEGRATO, redatto da un esperto in marketing e sottoscritto dai Delegati dei soggetti proponenti, deve individuare gli obiettivi da raggiungere e le azioni da attuare per il perseguimento degli stessi secondo quanto previsto nei documenti che ne fanno parte integrante e sostanziale di cui ai sottostanti punti 1, 2 e 3:

1. ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO con l'indicazione di un SOGGETTO CAPOFILA PROPONENTE, sottoscritto dai rappresentanti dei cinque SOGGETTI DI FILIERA e dai tre SOGGETTI GESTORI DI VETRINE (beneficiari diretti), con l'eventuale partecipazione di altri soggetti fornitori di servizi (soggetti indiretti);
2. Regolamento dell'ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO che disciplina le condizioni, le modalità e i tempi delle prestazioni a carico delle parti e ogni altro aspetto relativo alla gestione dei rapporti commerciali tra i soggetti coinvolti;
3. PIANO COMMERCIALE INTEGRATO, redatto e sottoscritto da un dottore commercialista o un esperto in marketing, costituito dalla sommatoria dei piani commerciali del primo anno di attività delle VETRINE presentati dai singoli SOGGETTI GESTORI DI VETRINE. Deve altresì indicare i valori previsionali di vendita nelle singole VETRINE, con l'indicazione del valore (in fatturato) delle produzioni delle singole filiere.

Il PROGETTO INTEGRATO dovrà inoltre dimostrare:

- **il rispetto della coerenza esterna:** il PROGETTO INTEGRATO sia nella sua interezza che negli interventi proposti dai singoli soggetti beneficiari, sia diretti che indiretti, dovrà risultare conforme a quanto stabilito dalle normative comunitarie sullo sviluppo rurale e della OCM di ciascuna delle produzioni coinvolte;
- **il rispetto della coerenza interna:** le diverse operazioni previste per ogni singolo soggetto beneficiario, sia diretto sia indiretto, dovranno essere coerenti con l'obiettivo specifico progettuale.

L'ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO disciplina le attività di tutti i soggetti coinvolti e i rapporti tra gli stessi e deve indicare:

- il SOGGETTO CAPOFILA PROPONENTE e le funzioni assegnate;
- i soggetti aderenti, la loro natura giuridica e il rispettivo ruolo nell'ACCORDO;
- le finalità, l'oggetto e gli interventi che si vogliono attuare;
- la durata (minima di 5 anni);
- l'impegno del GRUPPO a garantire la continuità del progetto nella sua interezza per tutta la durata degli obblighi;
- le modalità e le condizioni di recesso degli aderenti. Nell'eventualità di un recesso i soggetti rimanenti si devono impegnare a trovare un altro soggetto che garantisca il medesimo livello e tipologia di prestazioni.

La sostituzione di un soggetto sottoscrittore prima del provvedimento di concessione è possibile a condizione che garantisca il mantenimento, oltre che dei requisiti di ammissibilità, anche del punteggio conseguito in sede di valutazione dell'iniziativa.

Qualora il recesso di un soggetto dell'ACCORDO determini la mancata funzionalità complessiva del PROGETTO INTEGRATO proposto, o faccia venir meno i requisiti di

ammissibilità previsti nelle presenti procedure, il contributo concesso a ciascuno dei sottoscrittori del medesimo ACCORDO, sarà revocato.

Il SOGGETTO CAPOFILA PROPONENTE raccorda le adesioni dei soggetti partecipanti all'ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO, sovrintende la preparazione, sottoscrizione e presentazione delle singole domande e dei relativi allegati degli otto soggetti del GRUPPO, coordina la fase di predisposizione e presentazione del PROGETTO INTEGRATO. Inoltre è referente con l'Amministrazione durante il periodo propedeutico e successivo alla pubblicazione della graduatoria e durante l'attuazione del PROGETTO INTEGRATO. Il SOGGETTO CAPOFILA PROPONENTE deve essere individuato tra i soggetti beneficiari diretti sottoscrittori dell'ACCORDO.

Il SOGGETTO CAPOFILA PROPONENTE, fatte salve le specifiche responsabilità assunte nell'ambito dell'ACCORDO ed attribuite dal mandato di rappresentanza, non risponde delle inosservanze dei singoli soggetti partecipanti.

Ciascun soggetto sottoscrittore dell'ACCORDO conserva autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali, degli oneri sociali, della riscossione del contributo spettante e risponde in proprio di eventuali danni conseguenti alla realizzazione degli interventi di cui è titolare.

8.2 REQUISITI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Per il PROGETTO del SOGGETTO DI FILIERA (SF) si richiede:

- bozza dello Statuto della forma associativa prescelta conforme alle norme in materia e coerente agli obiettivi del PROGETTO. Nello Statuto deve essere indicato il numero minimo degli aderenti (non inferiore a sei);
- regolamento di funzionamento del rispettivo SOGGETTO DI FILIERA;
- dichiarazione di impegno, a firma degli imprenditori agricoli singoli o associati aderenti al SOGGETTO DI FILIERA, a costituire il nuovo soggetto giuridico nella forma associativa prescelta, con sede nel territorio siciliano, entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva;
- impegno a provvedere all'iscrizione del costituendo soggetto al Registro delle Imprese della CCIAA (art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580) entro il termine 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva;
- catastino degli aderenti, distinto tra aderenti ordinari e aderenti stagionali conferitori, desunto dai fascicoli aziendali;
- prospetto nel quale si individua la superficie aziendale, rilevabile dai fascicoli aziendali (AGEA), o dichiarazione attestante le superfici aziendali condotte e/o il numero di capi allevati, e la disponibilità dei prodotti relativi alla filiera di riferimento. Quest'ultima deve essere congrua rispetto al PIANO COMMERCIALE INTEGRATO;
- relazione sull'adeguatezza dell'offerta in relazione alla gamma, ai volumi e ai calendari di produzione, con l'indicazione del valore (in fatturato) delle produzioni a firma di un dottore commercialista o di un esperto in marketing;
- piano finanziario, redatto e sottoscritto da un revisore dei conti iscritto all'albo professionale dei dottori commercialisti o esperti contabili, distinto in spese di investimento e spese di funzionamento per i primi dodici mesi, per un importo minimo complessivo di € 300.000 e massimo di € 500.000. Le spese per gli investimenti devono essere comprese fra il 50 ed il 60% del piano finanziario. Nel Piano finanziario dovranno es-

sere quantificate le risorse necessarie e le relative fonti di approvvigionamento per l'attuazione del Progetto.

Per il PROGETTO del SOGGETTO GESTORE DI VETRINA (SgV) si richiede:

- bozza dello Statuto della forma associativa prescelta conforme alle norme in materia e coerente agli obiettivi del Progetto;
- impegno a costituire il soggetto giuridico idoneo entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva;
- impegno a provvedere all'iscrizione, del costituendo soggetto, al Registro delle Imprese della CCIAA (art. 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580) entro il termine 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva;
- disponibilità della struttura sede della VETRINA, per una durata superiore ai 5 anni di impegno previsti;
- piano finanziario redatto e sottoscritto da un revisore dei conti iscritto all'albo professionale dei dottori commercialisti o esperti contabili distinto in spese di investimento per la realizzazione degli spazi comuni e spese di funzionamento per i primi dodici mesi, per un importo minimo complessivo di € 300.000 e massimo di € 500.000. Le spese per gli investimenti devono essere comprese fra il 50 ed il 60% del Piano finanziario. Nel Piano finanziario dovranno essere quantificate le risorse necessarie e le relative fonti di approvvigionamento per l'attuazione del Progetto;
- programma operativo della singola VETRINA che contenga i seguenti punti:
 - descrizione delle caratteristiche socio-economiche del bacino commerciale della VETRINA;
 - crono-programma delle azioni per la realizzazione della VETRINA;
- piano commerciale, a firma di un dottore commercialista o di un esperto in marketing, dal quale si evinca la potenzialità di vendita in relazione sia alle caratteristiche socio-economiche del bacino di riferimento sia al potenziale produttivo delle singole filiere;

Sono esclusi i soggetti:

- a) che non si trovino nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, essendo sottoposti a procedure concorsuali e ad amministrazione controllata;
- b) che si trovino nelle condizioni ostative previste dall'articolo 3 della legge 19 marzo 1990 n. 55 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) che si trovino nelle condizioni ostative previste dall'articolo 4, comma 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (esercizio dell'attività di vendita diretta);
- d) che abbiano subito sanzioni a causa di illeciti commessi per finanziamenti concessi su fondi regionali e/o comunitari.

9 ATTIVITÀ PROMOZIONALE DEL NODO DI RETE

Il NODO DI RETE si propone di realizzare l'attività promozionale direttamente nei *Corner* in collaborazione con i SOGGETTI DI FILIERA, oltreché negli spazi comuni appositamente dedicati a tali attività. Le azioni, realizzate nel primo anno dal NODO DI RETE, potranno essere cofinanziate anche dai singoli SOGGETTI DI FILIERA e dai SOGGETTI GESTORI DI VETRINA.

L'attività promozionale verrà realizzata durante l'anno secondo la stagionalità dei prodotti.

Le attività promozionali saranno programmate e attuate in sinergia con l'Amministrazione Regionale.

I soggetti aggiudicatari del Bando dovranno mettere a disposizione, ad uso gratuito, per le suddette attività:

- lo spazio promozionale della VETRINA;
- eventuali aree esterne che possano essere funzionali all'attività di promozione e comunicazione al pubblico degli eventi promozionali.

10 INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Le spese relative agli interventi di ristrutturazione, ammodernamento e messa a norma degli impianti della sede della VETRINA, l'allestimento degli spazi espositivi, secondo le indicazioni stilistiche e funzionali forniti dal NODO DI RETE (ALLEGATO C) e delle aree di servizio, sono ripartite tra il SOGGETTO GESTORE DELLA VETRINA e i cinque SOGGETTI DI FILIERA, secondo l'ACCORDO sottoscritto, allegato alla domanda di contributo, in attuazione del Progetto esecutivo di ristrutturazione.

Il locale che ospiterà la "Vetrina " dovrà essere adeguato a recepire e contenere: un'area mercatale, un'area di ristoro con punti promozionali e spazi adibiti al consumo in loco e all'asporto e un'area non aperta al pubblico con zone di servizio e business.

10.1 INTERVENTI E SPESE RELATIVE AL SOGGETTO GESTORE DI VETRINA (SGV)

Per la realizzazione degli interventi che deve realizzare il SOGGETTO GESTORE DI VETRINA saranno ritenute ammissibili le seguenti categorie di spesa purché direttamente ed esclusivamente imputabili al progetto di investimento oggetto di finanziamento:

- a) spese generali per la preparazione ed esecuzione del programma di investimenti fino ad un massimo del 8% delle spese ritenute ammissibili; eventuali maggiori spese saranno a totale carico del beneficiario. A questa categoria fanno riferimento le seguenti voci di spesa, purché direttamente ed esclusivamente imputabili al progetto di investimento oggetto di finanziamento:
 - costi di progettazione, studi, direzione lavori, oneri di sicurezza, collaudo, consulenze legali e tecniche, oneri e spese (permessi, concessioni, autorizzazioni);
 - parcelle notarili, perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità e tenuta conto, oneri fidejussori;
- b) opere murarie, interventi per la messa a norma degli impianti nella misura strettamente funzionale alla realizzazione del programma di investimento e comunque non superiore al 20% delle spese ritenute ammissibili;
- c) acquisto o leasing e messa in opera di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica;
- d) software, licenze e know-how commisurati alle esigenze gestionali della VETRINA, nella misura massima del 5% delle spese ritenute ammissibili;
- e) spese per la realizzazione di eventi promozionali dei prodotti commercializzati all'interno della VETRINA, in misura massima del 20% del costo del PROGETTO;
- f) spese di funzionamento nella misura massima del 50% delle spese ritenute ammissibili. Tali spese verranno riconosciute nei limiti e alle condizioni previste nell'ACCORDO stipulato tra i soggetti che operano nella VETRINA. A questa categoria di spesa fanno riferimento le voci relative a:
 - spese per l'affitto (sede della VETRINA);
 - spese per il personale;

- spese di luce, acqua, metano, materiale di consumo, smaltimento, altro;
- spese di propaganda e opuscoli informativi;
- spese connessione di rete internet e archivi dati;
- consulenza amministrativa-contabile-fiscale.

10.2 SPESE RELATIVE AL SOGGETTO DI FILIERA (SF)

Per la realizzazione degli interventi proposti dal SOGGETTO DI FILIERA saranno ritenute ammissibili le seguenti categorie di spesa purché direttamente ed esclusivamente imputabili al progetto di investimento oggetto di finanziamento e sostenute entro il termine di conclusione dell'intervento ammissibile:

- a) spese generali per la preparazione ed esecuzione del programma di investimenti fino ad un massimo del 8% delle spese ritenute ammissibili; eventuali maggiori spese saranno a totale carico del beneficiario. A questa categoria di spesa fanno riferimento le seguenti voci di spesa, purché direttamente ed esclusivamente imputabili al progetto di investimento oggetto di finanziamento:
 - costi di progettazione, studi, direzione lavori, oneri di sicurezza, collaudo, consulenze legali e tecniche, oneri e spese (permessi, concessioni, autorizzazioni);
 - parcelle notarili, perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità e tenuta conto, oneri fidejussori;
- b) opere murarie, interventi per la messa norma degli impianti nella misura strettamente funzionale alla realizzazione del programma di investimento e comunque non superiore al 20% delle spese ritenute ammissibili;
- c) acquisto o leasing di arredamenti attinenti all'allestimento dei *Corner* e di quant' altro necessario e funzionale all'attività di vendita e alle attività che si svolgono nella VETRINA;
- d) Hardware e software, per esigenze amministrative interne, commisurati alle esigenze gestionali della vendita diretta, nella misura massima del 10% delle spese ritenute ammissibili;
- e) spese di funzionamento nella misura massima del 50% delle spese ritenute ammissibili. Tali spese verranno riconosciute nei limiti e alle condizioni previste nell'ACCORDO stipulato tra i soggetti che operano nella VETRINA. A questa categoria di spesa fanno riferimento anche le voci di spesa relative a:
 - spese consulenza amministrativa-contabile-fiscale;
 - spese supplementari di imballaggio ed etichettatura specifiche;
 - trasporto e assicurazione dei prodotti per garantire il regolare approvvigionamento delle VETRINE;
 - materiali di consumo (imballi, borse per la spesa in materiale riciclabile, etc);
 - spese per assicurazioni e fidejussioni relative al progetto;
 - spese per i servizi resi dal SOGGETTO GESTORE DI VETRINA.

10.3 SPESE NON AMMISSIBILI

Non saranno in ogni caso considerate ammissibili le seguenti categorie, voci, componenti e tipologie di spesa:

- a) l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) relativa alle spese ammissibili;

- b) interessi, more e sanzioni;
- c) acquisto di beni usati;
- d) acquisto di terreni e fabbricati;
- e) acquisto di qualsiasi mezzo di trasporto targato;
- f) costi d'ammortamento e contributi in natura;
- g) rimborsi spese sostenute per vitto, alloggio e trasferimenti;
- h) spese oggetto di auto-fatturazione ovvero effettuate e/o fatturate al beneficiario dal legale rappresentante, dai soci dell'impresa e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari della stessa ovvero dal coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati;
- i) spese effettuate e/o fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o di collegamento così come definito dall'art. 2359 del Codice civile ovvero dai loro soci;
- j) spese effettuate e/o fatturate da società nella cui compagine sociale siano presenti i soci e i titolari di cariche e qualifiche dell'impresa beneficiaria, ovvero i loro coniugi e parenti entro il terzo grado.

11 TEMPI DI ESECUZIONE

Il termine massimo per la realizzazione degli interventi proposti dai SgV e dai SF è fissato in 18 mesi dall'atto di concessione dell'aiuto, di cui almeno 12 mesi devono riguardare l'attività mercatale. Non potranno essere concesse proroghe, se non quelle consentite dai casi di forza maggiore previsti all'art. 47 del Regolamento CE 1974/2006.

L'apertura delle VETRINE deve essere realizzata contestualmente entro un periodo massimo di 6 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo.

La documentazione relativa ai casi di forza maggiore deve essere notificata per iscritto, al responsabile del procedimento entro dieci giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi. Per quanto concerne le prove richieste agli operatori che invocano le cause di forza maggiore, la sopra citata documentazione deve indicare che "devono essere incontestabili".

In ogni caso può essere concessa una sola proroga e per un periodo non superiore a 6 mesi.

12 CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle domande avverrà nel rispetto dei criteri e delle priorità di seguito elencate.

I criteri di selezione fanno riferimento alla valutazione dell'intero PROGETTO INTEGRATO e delle domande dei singoli soggetti beneficiari. Per quanto attiene il PROGETTO INTEGRATO sarà valutato sia l'ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO che il PIANO COMMERCIALE INTEGRATO. Per la valutazione dei singoli SOGGETTI DI FILIERA e dei SOGGETTI GESTORI DI VETRINA si farà riferimento ai Criteri relativi agli investimenti strutturali, alla qualificazione del soggetto proponente, alla composizione del paniere dei prodotti.

I criteri di valutazione saranno articolati in 1000/1000 punti secondo gli ALLEGATI (D1; D2; D3; D4; D5; D6; D7; D8).

13 INTENSITA DELL'AIUTO E MASSIMALI DI SPESA

L'aiuto sarà erogato per ogni soggetto coinvolto nell'iniziativa ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (*de minimis*).

Per la realizzazione delle iniziative di cui alle presenti Disposizioni a ciascun soggetto beneficiario diretto potrà essere concesso l'agevolazione nella forma diretta a titolo di contributo in conto capitale sino al 65% dei costi ritenuti ammissibili sul progetto di investimento ammesso a finanziamento e, comunque, nel limite massimo di 200.000 euro. In conformità con quanto disposto all'art. 3 del Reg. 1407/2013, il limite massimo di 200.000 euro è da intendersi calcolato sul totale degli aiuti in *de minimis* concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi finanziari, indipendentemente dalla provenienza del contributo (comunitario, nazionale o locale) e dal procedimento con il quale è stato concesso, ivi compreso il contributo concedibile con il presente bando.

Per l'erogazione dell'intensità massima dell'agevolazione concedibile in favore di ciascun beneficiario, nel locale adibito a Vetrina devono essere realizzati gli interventi essenziali indicati nel punto 10 delle presenti Disposizioni attuative.

Il contributo in argomento non è cumulabile con altri aiuti regionali, statali e comunitari relativamente agli stessi costi ammissibili.

Il contributo non può essere concesso alle imprese in difficoltà come definite all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008.

Potranno ritenersi ammissibili a contributo PROGETTI INTEGRATI di importo compreso tra un minimo di 300.000 euro e un massimo di 500.000 euro.

14 MODALITÀ DI ACCESSO AGLI AIUTI

Gli interventi agevolativi previsti dalle presenti disposizioni saranno attivati tramite pubblicazione di un Bando pubblico.

Termini e modalità di presentazione delle domande

I soggetti interessati alla concessione dell'aiuto dovranno presentare entro e non oltre la data di scadenza la relativa domanda, redatta su apposita modulistica predisposta all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, completa della documentazione prevista al successivo paragrafo e sottoscritta in ogni parte dal richiedente per ogni SOGGETTO GESTORE DI VETRINA e dal Delegato dei singoli SOGGETTI DI FILIERA con le modalità di cui all'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, pena l'inammissibilità della stessa.

La domanda va inoltrata, a mezzo di raccomandata del servizio Poste Italiane con ricevuta di ritorno o consegnata direttamente al seguente indirizzo: all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Viale Regione Siciliana, 2771, 90135 Palermo.

Nella parte esterna della busta o plico chiusi, sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura con ceralacca o adesivi plastici, dovrà essere riportata la seguente dicitura: Legge regionale 24 novembre 2011 n. 25 articolo 10 comma 5 - **NON APRIRE AL PROTOCOLLO**. Inoltre, dovranno essere indicati gli estremi del soggetto richiedente (mittente).

Solo nel caso di domande presentate tramite il servizio postale, per il rispetto dei termini di presentazione farà fede il timbro postale di spedizione. Pertanto, la domanda inviata a mezzo raccomandata o consegnata a mano o tramite corriere autorizzato successivamente ai termini indicati sarà considerata irricevibile. Saranno altresì considerate irricevibili le istanze trasmesse prima dell'avvio del bando.

15 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Il SOGGETTO CAPOFILA proponente il PROGETTO INTEGRATO, dovrà presentare il PROGETTO INTEGRATO nei suoi elementi essenziali:

1. ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO;
2. Regolamento dell'ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO;
3. PIANO COMMERCIALE INTEGRATO.

I SOGGETTI GESTORI DI VETRINA (SgV) devono presentare la domanda di contributo ed allegare:

1. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del richiedente;
2. dichiarazione di impegno, a firma del richiedente, a costituire il nuovo soggetto giuridico per la gestione della VETRINA, entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva;
3. bozza dell'Atto costitutivo e dello statuto del futuro soggetto giuridico da costituire;
4. progetto esecutivo di ristrutturazione;
5. ACCORDO sottoscritto con i SOGGETTI DI FILIERA per la ripartizione delle spese di ristrutturazione;
6. piano finanziario, redatto e sottoscritto da un revisore dei conti iscritto all'albo professionale dei dottori commercialisti o esperti contabili, distinto in spese di investimento per la realizzazione degli spazi comuni e spese di funzionamento per i primi dodici mesi, per un importo complessivo minimo di € 300.000 e massimo di € 500.000. Le spese per gli investimenti devono essere non inferiori al 50% del Piano finanziario. Nel Piano finanziario dovranno essere quantificate le risorse necessarie e le relative fonti di approvvigionamento per l'attuazione del Progetto;
7. programma operativo della singola VETRINA che contenga i seguenti punti:
 - descrizione delle caratteristiche socio-economiche del bacino commerciale della VETRINA;
 - crono-programma delle azioni per la realizzazione della VETRINA;
8. piano commerciale, a firma di un dottore commercialista o esperto in marketing, dal quale si evinca la potenzialità di vendita in relazione sia alle caratteristiche socio-economiche del bacino di riferimento sia al potenziale produttivo delle singole filiere;
9. progetto delle attività previste per il primo anno con prospetto delle voci di spesa suddivise in spese di investimento e/o strutturali e spese di funzionamento e/o esercizio;
10. titolo che dimostri la disponibilità della struttura sede della VETRINA, per una durata superiore ai 5 anni di impegno previsti, e/o il subentro di un nuovo soggetto;
11. Dichiarazione resa a norma di legge dal richiedente di non aver beneficiato per le stesse spese ammissibili di altri aiuti pubblici;
12. Dichiarazione resa a norma di legge dal richiedente relativa a qualsiasi altro aiuto *de minimis* ai sensi del reg. (CE) n. 1407/2013, ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso;
13. Dichiarazione del richiedente con la quale si assume l'impegno finanziario di spesa per la parte non coperta dall'aiuto pubblico, e nel caso in cui la struttura richiedente non disponga di risorse proprie, a richiedere ad un Istituto di Credito la concessione di fidi o di altre forme di garanzia ai fini della realizzazione degli investimenti oggetto della domanda di aiuto.

14. Dichiarazione del richiedente con la quale si impegna a rispettare le normative commerciali, igienico-sanitarie, giuridiche e fiscali necessarie per realizzare e gestire le VETRINE.

I SOGGETTI DI FILIERA (SF) devono allegare alla domanda:

- 1) elenco complessivo dei soci (non inferiore a sei);
- 2) delega, da parte di tutti i produttori componenti i singoli SOGGETTI DI FILIERA, ad uno di essi alla presentazione della domanda di contributo e alla sottoscrizione dell'ACCORDO DI PROGETTO INTEGRATO e di tutti i documenti necessari;
- 3) copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del Delegato;
- 4) dichiarazione di impegno, a firma degli imprenditori agricoli singoli o associati aderenti al SOGGETTO DI FILIERA, a costituire il nuovo soggetto giuridico, entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva;
- 5) bozza dell'Atto costitutivo e dello statuto del futuro soggetto giuridico da costituire;
- 6) catastino dei soci distinto tra ordinari e temporanei;
- 7) piano finanziario redatto e sottoscritto da un revisore dei conti iscritto all'albo professionale dei dottori commercialisti o esperti contabili, distinto in spese di investimento per la realizzazione del *Corner* e spese di funzionamento per i primi dodici mesi, per un importo complessivo minimo di € 300.000 e massimo di € 500.000. Le spese per gli investimenti devono essere non inferiori al 50% del Piano finanziario. Nel Piano finanziario dovranno essere quantificate le risorse necessarie e le relative fonti di approvvisionamento per l'attuazione del Progetto;
- 8) prospetto delle voci di spesa suddivise in spese di investimento e spese di funzionamento/esercizio;
- 9) prospetto nel quale si individua la superficie aziendale, rilevabile dai fascicoli aziendali (AGEA), o dichiarazione attestante le superfici aziendali condotte e/o il numero di capi allevati, e la disponibilità dei prodotti relativi alla filiera di riferimento. Quest'ultima deve essere congrua rispetto al PIANO COMMERCIALE INTEGRATO;
- 10) relazione sull'adeguatezza dell'offerta in relazione alla gamma, ai volumi e ai calendari di produzione, con l'indicazione del valore (in fatturato) delle produzioni a firma di un dottore commercialista o di un esperto in marketing;
- 11) fascicoli aziendali AGEA o dichiarazione attestante le superfici aziendali condotte e/o il numero di capi allevati, delle singole imprese agricole facenti parte del SOGGETTO DI FILIERA;
- 12) nulla-osta ad aderire al progetto di vendita diretta per le produzioni aziendali indicate nel piano commerciale, rilasciato dall'Organizzazione dei Produttori (O.P.) all'azienda agricola aderente;
- 13) dichiarazione resa a norma di legge da parte di ogni impresa agricola aderente al SOGGETTO DI FILIERA di non aver beneficiato per le stesse spese ammissibili di altri aiuti pubblici;
- 14) dichiarazione resa a norma di legge del soggetto Delegato relativa a qualsiasi altro aiuto *de minimis* ai sensi del reg. (CE) n°1407/2013 ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso;
- 15) ove pertinente: attestato d'iscrizione all'Albo Nazionale delle Cooperative rilasciato dalla CCIAA competente di cui al DM 23/06/2004;

- 16) dichiarazione del Delegato, in nome e per conto dei mandanti, con la quale si assume l'impegno finanziario di spesa per la parte non coperta dall'aiuto pubblico, e nel caso in cui la struttura richiedente non disponga di risorse proprie, a richiedere ad un Istituto di Credito la concessione di fidi o di altre forme di garanzia ai fini della realizzazione degli investimenti oggetto della domanda di aiuto.

Per ogni soggetto dovrà essere allegata la scheda tecnica di auto-valutazione per l'attribuzione del punteggio e delle priorità, debitamente compilata, e la documentazione comprovante il possesso dei requisiti o la sussistenza delle condizioni richieste per singolo criterio e priorità. L'assenza della suddetta scheda o l'omessa compilazione della stessa comporta la non attribuzione del relativo punteggio. Inoltre, in assenza della documentazione comprovante il possesso dei requisiti o la sussistenza delle condizioni richieste per singolo criterio e priorità, il relativo punteggio auto-attribuito non sarà riconosciuto.

16 PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

L'Amministrazione procederà alla nomina di una Commissione che provvederà alla definizione delle fasi relative alla ricevibilità, ammissibilità e valutazione delle domande.

L'Amministrazione procederà alla redazione dell'elenco provvisorio delle istanze ammissibili a finanziamento e di quelli esclusi, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione che verrà approvato con provvedimento del Dirigente Generale e affisso all'albo dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea; sarà consultabile nel sito <http://www.regione.sicilia.it/AgricolturaForeste/Assessorato/index.htm> nonché presso gli Uffici relazioni con il Pubblico dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea.

Gli interessati, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'elenco provvisorio, potranno richiedere all'Amministrazione, con apposite memorie, il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità. L'Amministrazione, dopo avere esaminato le memorie presentate, provvederà alla stesura della graduatoria definitiva dei PROGETTI INTEGRATI presentati e ammessi a finanziamento e di quelli esclusi, con le motivazioni di esclusione. La graduatoria definitiva approvata con provvedimento a firma del Dirigente Generale sarà pubblicata nella GURS e nel sito <http://www.regione.sicilia.it/AgricolturaForeste/Assessorato/index.htm>.

La pubblicazione della graduatoria definitiva assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le domande escluse. Le istanze ammissibili a finanziamento saranno oggetto di atto di concessione dell'aiuto da parte dell'Amministrazione, nei limiti della disponibilità finanziaria.

17 MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI

I beneficiari dell'aiuto potranno richiedere un anticipo fino al 50% del contributo concesso. Il pagamento di detto anticipo è subordinato alla presentazione di una fidejussione bancaria o di una polizza assicurativa o di una garanzia equivalente a favore dell'Amministrazione regionale di importo pari al 110% dell'anticipo concesso.

L'anticipo verrà rendicontato in sede di saldo finale e conseguentemente la polizza fidejussoria potrà essere svincolata solo in fase di saldo a conclusione dell'operazione.

Ciascun beneficiario potrà richiedere l'erogazione di più acconti (per SAL), di importo non inferiore al 20% dell'investimento ammesso a contributo. L'erogazione per SAL, tenuto conto dell'eventuale anticipazione erogata, può arrivare complessivamente sino al 90% del contributo concesso.

Il pagamento per SAL e del saldo finale sarà effettuato (nei termini previsti nel decreto di concessione) in funzione della spesa sostenuta comprovata da fatture, da documenti probatori e documenti aventi forza probatoria equivalente. La documentazione da presentare per la rendicontazione delle attività è la seguente:

- relazione sullo stato di attuazione del progetto;
- elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;
- estratto del conto corrente dal quale si evinca la tracciabilità dei flussi finanziari inerente il progetto;
- le fatture quietanzate e la documentazione fiscale regolare, nonché la documentazione (bonifici, assegni circolari, assegni bancari) da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità;
- le rate quietanzate relative al leasing vincolato, saranno riconosciute entro un massimo di 24 mesi dall'apertura dei lavori. Il contratto di leasing deve essere intestato al beneficiario del contributo;
- relazione attestante la conformità degli arredi delle VETRINE, a firma del tecnico progettista che ha predisposto il layout-modello di VETRINA, secondo il progetto fornito dall'Amministrazione.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale, corredata della suddetta documentazione, dovrà essere presentata entro e non oltre i 60 giorni successivi ai termini indicati nel provvedimento di concessione per la realizzazione delle attività previste, salvo diverse disposizioni previste dall'Amministrazione.

18 CONTROLLI E SANZIONI

18.1 CONTROLLI

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli su tutte le iniziative che hanno beneficiato degli aiuti previsti dalle presenti disposizioni.

Il beneficiario, o un suo delegato munito di delega, è tenuto ad essere presente al controllo ed è tenuto a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti, pena la decadenza totale dal regime di aiuti.

Qualora la mancata funzionalità complessiva del PROGETTO INTEGRATO proposto, determinata dal recesso di un soggetto, faccia venir meno i requisiti di ammissibilità previsti nelle presenti procedure, l'eventuale contributo concesso a ciascuno dei sottoscrittori del medesimo ACCORDO, sarà revocato.

Ciascun beneficiario ha l'obbligo di restituzione delle somme eventualmente già erogate e maggiorate degli interessi legali che saranno calcolati:

- per il soggetto recedente dalla data del recesso;
- per ciascuno degli altri sottoscrittori dalla data di notifica del provvedimento di revoca;
- per tutti i soggetti l'interesse sarà calcolato fino alla data di effettiva restituzione del contributo.

Qualora le attività non venissero realizzate nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, si procederà alla revoca del provvedimento di concessione dell'aiuto ed il beneficiario dovrà restituire l'intero importo percepito maggiorato degli interessi.

Il controllo in loco ha come obiettivo la verifica completa dell'investimento; sarà verificato che i lavori eseguiti, gli impianti/macchinari acquistati e i servizi forniti trovino rispondenza con le previsioni progettuali approvate alla concessione dell'aiuto.

Nel corso dell'attività di controllo sarà verificato che:

- nella fase di affidamento dei lavori e/o forniture sono state attuate le procedure di evidenza pubblica previsti dalla normativa vigente in materia;
- la documentazione fiscale sia in originale (fatture originali o documenti contabili probanti – equivalenti. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità);
- le fatture ed i pagamenti oggetto di contributo siano regolarmente registrate nei documenti contabili;
- l'avvenuto pagamento sia comprovato mediante dichiarazioni liberatorie rilasciate dalle ditte fornitrici dalle quali si deve evincere la data di avvenuto pagamento, la modalità di pagamento e la dichiarazione dalla quale si rilevi che non sono stati riconosciuti abbuoni o sconti di qualsiasi tipo, né che sui beni forniti gravi alcun privilegio, patto di riservato dominio o diritto di prelazione e che gli stessi non hanno nulla pretendere;
- tutti i pagamenti effettuati, siano tracciati attraverso idonea documentazione (Bonifico bancario, Ricevuta bancaria, Assegno non trasferibile, Bollettino postale, Vaglia postale) nonché copia estratto conto da cui ne risulti l'effettiva negoziazione.

L'annullamento dei documenti giustificativi di spesa tramite timbratura deve riportare: data, importo della spesa ammessa, normativa di riferimento come di seguito indicato ***“Fattura pagata con il concorso delle risorse del Bilancio della Regione Siciliana Progetto Pilota “Rete di vetrine promozionali” L.r. n. 25 del 24 Novembre 2011 art. 10, comma 5”*** e firma dei funzionari incaricati.

Per le dotazioni (macchine e attrezzature) è necessario che sulla fattura sia riportato il numero di matricola del bene oggetto di finanziamento.

Il pagamento in contanti, ove previsto, è ammesso solo nel caso in cui è possibile inequivocabilmente garantire la tracciabilità (con verifica diretta presso il fornitore) della spesa e comunque per importi non superiori a 500,00 Euro, Iva compresa, (non è consentito frazionare artificiosamente la spesa per rientrare nei suddetti limiti) per singolo bene/servizio e comunque per un importo complessivo massimo non superiore al 3% del costo totale dell'investimento ammesso.

Se ritenute necessarie da parte dei funzionari incaricati del controllo, gli stessi potranno effettuare verifiche amministrative presso i fornitori del beneficiario per ulteriore riscontro sulla documentazione contabile inerente le spese rendicontate.

Le informazioni possono essere assunte con diverse modalità:

- richiesta di informazioni per via documentale all'azienda fornitrice (documentazione di incasso e mastro cliente);
- visita presso l'azienda fornitrice;
- richiesta di accertamento tramite la polizia tributaria/giudiziaria.

La verifica ha la funzione di accertare la regolarità della spesa e la piena corrispondenza tra la contabilizzazione effettuata dal fornitore relativa all'incasso degli importi e la documentazione contabile presentata dal beneficiario.

Per tutti gli investimenti mobili (macchine e attrezzature) si dovrà effettuare la verifica confrontando le marche ed i modelli con quelle indicate nei preventivi di spesa presentati ed approvati (in caso di acquisto di marche e modelli diversi occorre verificare le motivazioni ed accertare l'equivalenza a livello tecnico delle dotazioni acquistate con quelle previste nella fase di concessione).

Sui macchinari e sulle attrezzature devono essere apposte delle targhette riportanti i dati identificativi del contributo concesso (Progetto e norma di riferimento).

Si dovrà verificare, inoltre, che la destinazione d'uso corrisponda a quella approvata in sede di istruttoria. Il beneficiario non può utilizzare l'oggetto dell'investimento per scopi diversi da quelli per i quali è stata approvata la domanda di aiuto.

Le macchine e le attrezzature devono essere corredate da apposita dichiarazione di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza e devono recare, in modo leggibile e indelebile, almeno le seguenti indicazioni ed essere omologate ed immatricolate:

- a. nome del fabbricante;
- b. marcatura CE;
- c. designazione della serie o del tipo;
- d. eventualmente, numero di serie.

Per gli investimenti strutturali è necessario verificare la documentazione tecnico-urbanistica-amministrativa (es. autorizzazione edilizia, certificato di agibilità, DIA per attività produttive, autorizzazione sanitaria, certificato di regolare esecuzione dei lavori, Certificato prevenzione incendi rilasciato dai VV.FF. ecc).

Ove non compresi nel certificato di agibilità, occorre esaminare il certificato di conformità dell'impianto elettrico e la certificazione idrosanitaria.

18.2 SANZIONI

I Funzionari incaricati verificheranno anche il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti.

Se nella fase di controllo si accerti l'inadempimento dell'impegno di cui al punto 1 (SgV) e al punto 3 (SF) del paragrafo 15 - *Documentazione da allegare alla domanda*, comporta sempre:

- la pronuncia della decadenza totale dal contributo;
- la restituzione delle somme eventualmente già erogate a favore del beneficiario maggiorate degli interessi legali.

Il controllo è effettuato anche per verificare:

- la presenza e la conformità della targa informativa affissa sul luogo dell'investimento (VETRINE promozionali).

I cartelli e le targhe devono recare il logo della Regione, la dicitura Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, titolo del Progetto e la normativa di riferimento.

In caso di pagamento indebito, il beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato di un interesse calcolato dalla data di notificazione allo stesso del provvedimento di restituzione sino alla data dell'effettivo rimborso; oppure di detrarre gli importi suddetti dai successivi contributi. Salvo i casi di frode, gli interessi decorrono dalla data di riscossione dell'indebito da parte del beneficiario.

Gli interessi non sono dovuti nel caso in cui il pagamento indebito sia avvenuto per errore delle autorità competenti.

Il calcolo degli interessi avviene sulla base del tasso d'interesse legale in vigore al momento della notifica al beneficiario dell'obbligo di restituzione dell'indebito.

Il recupero delle somme, comprensive degli eventuali interessi, avviene per restituzione diretta delle somme da parte del beneficiario.

L'Amministrazione si riserva di controllare oltre al raggiungimento degli obiettivi del progetto il mantenimento degli stessi, per un periodo di 5 anni dalla data di inizio dell'attività di vendita diretta. I soggetti che beneficiano dell'aiuto pubblico annualmente dovranno presentare una relazione con gli obiettivi annuali fissati al 31 dicembre dell'anno di riferimento e una relazione finale sui risultati raggiunti.

La relazione iniziale deve essere presentata al NODO DI RETE entro il 15 dicembre dell'anno precedente all'anno di riferimento, mentre la relazione finale entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

19 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nelle presenti disposizioni si farà riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

I dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito del presente bando, verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione degli atti relativi alle presenti disposizioni può essere devoluta al giudizio arbitrale ovvero alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 20 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio 2007 e successive modificazioni ed integrazioni. Tale possibilità si concretizza attraverso la sottoscrizione nelle domande di aiuto e/o pagamento della relativa clausola compromissoria.

L'Amministrazione si riserva successivamente, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni ed istruzioni.

IL DIRIGENTE GENERALE
Rosaria Barone



Sc